



## "S-conferenza stampa: contro la disinformazione patriarcale"

**Cos'è una S-conferenza stampa:** è una conferenza stampa al contrario, invece di "chiedere" alla stampa di venire a darci parola e diffonderla, andiamo noi dalla stampa a dire quali sono le nostre parole. Vogliamo prendere parola su ciò che riguarda i nostri corpi e le nostre vite. Non vogliamo essere sempre e solo l'oggetto del discorso della cronaca nera, ma vogliamo raccontare le violenze che quotidianamente subiamo come conseguenze di un sistema economico, sociale, culturale che quelle violenze legittima e alimenta.

**Perché una S-conferenza stampa:** perché la stampa, nazionale e internazionale, ha delle consistenti responsabilità rispetto non solo alla narrazione della violenza sulle donne, ma anche della violenza di genere. Le nostre vite vengono scandagliate, le nostre abitudini giudicate. Mentre gli aggressori sono spesso giustificati e legittimati. Le narrazioni mainstream confermano stereotipi e pregiudizi di una cultura del possesso che attraverso racconti emotivi, di spettacolarizzazione e con particolari morbosi che vogliono attirare il pubblico, indirizza l'opinione pubblica su elementi quali l'amore, la gelosia, la malattia mentale. I media che raccontano la violenza come raptus, momento di follia, eccesso di gelosia, inevitabile conclusione di una relazione complicata, che raccontano di provocazioni, di istinti maschili, di uomini in crisi...sono complici di quella violenza, perché creano l'humus culturale entro il quale quella violenza si costruisce e prolifera.

### Le nostre parole

- la **violenza di genere** riguarda tutte le forme di violenza che colpiscono le persone sulla base del loro genere, della loro identità di genere, della loro espressione di genere; è disciplinamento, esercizio di potere, azione punitiva. È un fenomeno strutturale e non emergenziale e coinvolge tutt\*, indipendentemente dalla classe sociale, dall'appartenenza politica, dall'orientamento sessuale, dalla provenienza geografica;
- il **femminicidio** non è un "raptus" dovuto al "troppo amore", ma l'insieme di tutti tipi di violenze che una donna vive in quanto donna: dalla molestia a lavoro, all'insulto per strada, alla violenza fisica e lo stupro;
- il **femicidio** non è errore grammaticale, ma indica l'omicidio di una donna in quanto donna e per questo considerata inferiore;
- l'**autodifesa femminista** non è una leggenda amazzone, ma una pratica concreta che porta con sé un sapere di condivisione e complicità tra donne,

donne in grado di difendersi, anche di fronte all'indifferenza di chi troppo spesso rimane a guardare;

- il **patriarcato** non è una parola che "le femministe usano per dare fastidio" ma è quel sistema che impone un disequilibrio di potere nelle relazioni tra il maschile e il femminile, dove il femminile perde;
- **l'eteronormatività**, sì, è una parola complessa, ma non è per questo che rinunceremo ad usarla per descrivere tutte quelle norme sociali che considerano "fuori dalla norma" quelle relazioni e quelle pratiche che non rientrano nella "naturalità dell'eterosessualità";
- la **minigonna** non stupra! L'abbigliamento non deve mai essere l'ago della bilancia per decidere se una ragazza "se l'è cercata o meno" ma è solo ed esclusivamente un vestito e l'unica discussione che se ne può fare in merito è su quanto bene stesse con le scarpe;
- **razzismo e violenza di genere**: la violenza sulle donne viene usata come strumento per rinforzare il razzismo verso le persone migranti. Le donne straniere senza documenti che subiscono violenza vengono spesso imprigionate e deportate. Quando è un uomo straniero a fare violenza questo diventa l'espedito per reclamare espulsioni di massa. La violenza sulle donne e le violenze di genere non possono essere strumentalizzate in chiave razzista e securitaria. Più del 70% delle violenze si verificano dentro le mura di casa per mano di mariti, fidanzati, parenti, ex. L'uomo nero non esiste. I mostri nemmeno;

**NON UNA DI MENO TORINO**

**nonunadimenotorino@gmail.com**

**fb: Non Una Di Meno Torino**

## **LOTTO MARZO**

**Appuntamenti per la giornata di sciopero internazionale delle donne**

**8 marzo 2017**

**ore 10 davanti al Cinema Massimo di Via Verdi per le iniziative del mattino  
"Non una di meno a spasso per la città"**

**ore 16 Concentramento del corteo che partirà da Piazza XVIII Dicembre  
(ex Stazione Porta Susa)**